

Il Pd sprofonda nel caos



**"Allergica" ai partiti
La lady ha già vinto la sua battaglia**



Beatrice Draghetti al secondo mandato alla guida della Provincia

"E' allergica ai partiti", "vuole sempre fare di testa sua", "è l'incarnazione del prodromo". Se ne sentono di tutti i colori dentro e fuori il Pd imolese su Beatrice Draghetti, presidente della Provincia, rea di voler fare ora ciò che aveva promesso un anno fa in campagna elettorale: ridurre la giunta. Che tra la lady di Palazzo Malvezzi e la federazione imolese non corra buon sangue non è una novità, e soprattutto con Marchignoli i rapporti sono deteriorati. Ma lei, schiva e convinta, la sua battaglia l'ha già vinta. Primo, ha posto il tema della riduzione dei costi per le poltrone, alzando un polverone. Secondo, s'è presa la rivincita su Pd imolese e Idv che hanno eletto in Regione due assessori provinciali dopo nemmeno un anno dall'insediamento. Terzo, la giunta difficilmente resterà a 10 membri: sia che scenda a 9, o ancora più a 8, la vittoria sarà sua. D'altronde, la Draghetti è all'ultimo mandato. Se lo può permettere.

GiBuc

IMOLA - Il braccio di ferro tra Pd imolese e Beatrice Draghetti, presidente della Provincia di Bologna, non è ancora finito. E non è detto che il voto sul rendiconto 2009 fissato per domani in Consiglio sia la data conclusiva. Nella tarda serata di ieri, mentre la direzione pd era riunita negli scantinati di viale Zappi dove si celebrava il "processo" alla minoranza interne, dal partito di Bologna trapelava l'ipotesi di una giunta a nove membri, ridotta quindi di una sola poltrona. Un compromesso che permetterebbe alla Draghetti di confermare la sua linea di taglio dei posti in giunta, pur senza concederle una vittoria a tutto campo, evitando così uno smacco per il partito. Questa soluzione accontenterebbe Pd imolese e Idv: entrambi si sono privati di un assessore provinciale, candidando e facendo eleggere rispettivamente Anna Pariani e Sandro Mandini in Regione. Ed entrambi sarebbero ricompensati con un altro posto, il no "strappato" alla Draghetti e un secondo che sarebbe "ceduto" dalla federazione del Pd bolognese, secondo alcuni sovra-rappresentata in Provincia. Ma c'è un'altra "via di fuga" su cui si sta lavorando: oggi la Draghetti dovrebbe incontrare a Roma (dove si dovrebbe recare per una riunione dell'Unione delle Province) la coordinatrice regionale idv, Silvana Mura per convincerla a rinunciare all'assessorato lasciato da Mandini. Da sotto le Due Torri fonti pd assicurano che qualsiasi soluzione sarà trovata, a farne le spese non sarà Imola che avrà confermati i suoi due assessori. Così il segretario regionale Stefano Bonaccini ha chiesto nell'incontro di martedì sera alla Draghetti, che si sarebbe detta d'accordo. D'altronde, lo stesso segretario imolese Fabrizio Castellari, ieri di buon mattino era tornato a ribadire la posizione di viale Zappi con una nota: "La giunta provinciale si può fare benissimo anche con otto componenti (anche con meno) ma Imola ci deve essere. Qual è la ragione per metterla fuori all'improvviso?". "Non chiediamo nuovi posti ed evitare gli sprechi nella gestione delle istituzioni sta a cuore a noi per primi - ha voluto ribadire -. Non vi è da parte nostra nessuna richiesta di posti aggiuntivi e non abbiamo chiesto nulla in più di ciò che ha caratterizzato questo primo anno di buon governo, dopo le elezioni 2009". Altre parole di fuoco Castellari è tornato a ripeterle in serata alla direzio-

Le soluzioni in ballo: il Pd bolognese cede una poltrona o l'Idv fa un passo indietro
Provincia, ipotesi giunta a 9
Imola avrà 2 assessori. Minoranza interna processata

IL TAVOLO DELLE IMPRESE

La bacchettata: "La politica alzi il livello del dibattito"

IMOLA - Il braccio di ferro tra Pd imolese e la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, sull'assessorato di Palazzo Malvezzi lasciato libero da Anna Pariani - eletta in Regione - non va affatto giù al mondo economico e produttivo imolese. Il Tavolo di coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese - di cui fanno parte Ascom, Cia, Cna, Confartigianato, Confesercenti, Concooperative, Legacoop e Unindustria - fa sapere di assistere "con molta perplessità" a tutto ciò e chiede alla politica di "alzare il livello del dibattito". Secondo imprenditori e commercianti servono "azioni concrete e strategiche, progetti di ampio respiro che sappiano delineare un futuro", e non beghe interne ai partiti su questa o quella poltrona. "Gli imprenditori chiedono alla politica di non disperdere energie preziose, necessarie a un vero rinnovamento. Dalla politica ci aspettiamo un più alto livello di dibattito" fa sapere il Tavolo, bacchettando i vertici del Pd. "Chiediamo quindi - conclude la nota - alla politica del Nuovo Circondario imolese di impegnarsi con forza in questa direzione, recuperando al più presto quella necessaria serenità nel rapporto tra istituzioni, determinante per meglio rappresentare l'interesse di tutto il nostro territorio e delle imprese che vi operano".



Fabrizio Castellari e Anna Pariani (Foto Sanna)

ne, dove a essere presi di mira sono stati gli esponenti della minoranza interna, rei di aver firmato una lettera di protesta contro il segretario sulla conduzione delle trattative per gli assessorati. Un dibattito acceso, con

urla e scontri verbali, ha animato la riunione. Bersagliato dalla dirigenza dalemiana anche Maurizio Barelli, l'unico che ha "osato" presentarsi lunedì in Consiglio provinciale, contro le indicazioni. Mentre l'ala dei popo-

lari si è schierata con i vertici ex Ds. La direzione si è conclusa con la presentazione e l'approvazione a maggioranza di un documento critico sulla volontà, da parte di Draghetti, di ridurre ad otto la giunta provin-

le. Resta da capire chi, tra gli imolesi, sarà disposto a sedere sulla poltrona dell'assessore provinciale "imposto" dal partito contro la volontà della presidente.

Giovanni Bucchi

Il deputato franceschiniano Vassallo: "Da Imola toni diversi sull'esecutivo di Errani"
Viale Zappi, federazione o corrente in stile Dc?

BOLOGNA - "Draghetti non cambi opinione sulla riduzione degli assessori". E' l'appello di Salvatore Vassallo (foto), parlamentare bolognese del Pd (vicino a Franceschini) oltre che docente universitario, che si inserisce così nella partita che si è aperta tra la presidente e il Pd imolese. "Il tenore delle critiche e delle pressioni rivolte verso di lei da diversi esponenti del Pd - scrive Vassallo - sono ingiustificate al punto che mi pare doveroso esprimere la mia opinione al riguardo". Dal parlamentare, dunque, una sonora bocciatura della "resistenza" messa in campo dal Pd di Imola. "La decisione di non nominare nuovi assessori per gli incarichi rimasti vacanti a seguito dell'elezione in Consiglio regionale è ragionevole ed apprezzabile - sottolinea Vassallo - è un atto politicamente dovuto nel momento in cui si è costretti a ridurre di alcune centinaia di unità il personale amministrativo, in cui a tutti vengono chiesti sacrifici e si cerca di razionalizzare gli apparati politici". Inoltre, aggiunge l'esponente democratico, "il caso ha



voluto che la riduzione 'volontaria' degli assessori non alteri l'equilibrio generale della rappresentanza politica e territoriale nella giunta, se non in una misura comunque inevitabile". Da qui il parallelo con le correnti Dc: "Nella prima Repubblica erano solo le correnti della Dc ad avere una propria specifica politica di coalizione, talvolta in-

dependente da quella del 'partito di riferimento'. E' quindi "singolare" oppure sintomo di un "male inteso approccio federale", sottolinea Vassallo, che "oggi siano singole federazioni territoriali del Pd a praticare una simile malintesa autonomia". Vassallo, infine, tira in ballo la nuova giunta di Vasco Errani e il fatto che, contrariamente alle aspettative di molti, l'imolese Anna Pariani non sia stata scelta come assessore regionale: "I dirigenti della federazione di Imola hanno deciso di usare toni e atteggiamenti diversi a seconda dei loro interlocutori istituzionali, hanno accettato pacificamente che una decisione dell'ultima ora compiuta in piena legittimità da Vasco Errani nella formazione della giunta regionale ridimensionasse le loro aspettative, scaricando sulla provincia le tensioni". In ogni caso, è la dura strigliata di Vassallo, si tratta di "un modo di intendere il rapporto tra partito e istituzioni che i cittadini considerano deprecabile e che getta discredito su tutto il Pd, non solo su quello imolese".

Oltre 370mila euro in incarichi in più rispetto al preventivo 2010. Il pd Zaniboni non vota in commissione e parla di "incremento notevole"
Palazzo Malvezzi aumenta le consulenze, Imola lancia la stoccata

BOLOGNA - La Provincia di Bologna si appresta a varare una variazione di bilancio (da quasi 13 milioni di euro) che contiene anche un aumento delle spese per incarichi esterni rispetto a quanto indicato nel preventivo 2010: da 610.115 euro si passa a 987.142 euro (377.027 euro in più). In realtà, continua

ci sono capacità interne" all'amministrazione in grado di svolgere gli incarichi assegnati all'esterno. Prese di posizione che non piacciono al resto della maggioranza. "E' poco corretto che si strumentalizzino gli approfondimenti in commissione per altri motivi", afferma Marilena Fabbri, vicecapogruppo del Pd. Giovanni Venturi (Pdc-Prc), invece, si dichiara "imbarazzato" per le affermazioni di Zaniboni e Tartarini. Venturi ricorda infatti che nel 2006 le spese per consulenze di Palazzo Malvezzi ammontavano a due milioni di euro e da allora di anno in anno sono diminuite.

"Imbarazzo" in Pd e Prc per la presa di posizione del consigliere

L'assessore al Bilancio, Maria Bernardetta Chiusoli, sottolinea dal canto suo che l'attribuzione di incarichi riguarda attività altamente specialistiche: "Mi preoccuperei se pagassimo consulenze che riguardano il co-

re business della Provincia", aggiunge. Contro l'aumento inserito nella variazione, intanto, si schierano anche le opposizioni. Va bene il calo rispetto al passato, ma oggi "c'è la



Gabriele Zaniboni, imolese, vicecapogruppo Pd in Consiglio provinciale

gente che non arriva a fine mese" e quindi "un amministratore serio - attacca Gianfranco Tommasi dell'Udc - deve risparmiare anche i cinque centesimi". Per Giuseppe Sab-

bioni (Pdl) "non sta né in cielo né in terra che la Provincia non abbia un faunista o un botanico", viste le competenze dell'ente. Tornando alla variazione di bilancio, si tratta di maggiori entrate sui 10,7 milioni di euro per quanto riguarda gli investimenti (che lievitano quindi a quota 116,6) e sui 2,1 milioni per la spesa corrente (che sale a 143 milioni). Sono in gran parte trasferimenti arrivati dalla Regione, mentre 2,8 milioni da un incremento delle alienazioni del patrimonio provinciale. A beneficiarne saranno soprattutto viabilità e sicurezza stradale (circa 8,5 milioni di euro): due milioni verranno spesi ad esempio per la riqualificazione della strada 610 Selice. All'edilizia scolastica, invece, sono riservati 1,4 milioni per interventi anche allo Scarabelli di Imola. Al termine della commissione, la delibera passa con i voti di Pd, Pdc e Idv (Zaniboni e Tartarini, però, non sono in aula al momento del voto); contrari i consiglieri di Pdl, Lega nord e Udc.